GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — VENERDI 5 AGOSTO — NUM. 182

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, partito ieri sera dalla R. Villa di Monza, è giunto oggi in Roma.

Le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato ritornarono a Roma stamani alle ore dieci.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 11

Il Ministro dell'Interno

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato C, sulla Sanità Pubblica e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Ricevuta ufficiale comunicazione dello sviluppo di casi di colera nell'isola di Malta,

Decreta:

Articolo 1.

Tutte le navi di quella provenienza saranno da oggi in poi assoggettate, al loro arrivo nei porti del Regno, a visita medica per accertare lo stato sanitario delle persone esistenti a bordo e per impedire che le medesime introducano nel Regno, senza assoggettarli a disinfezione, effetti di biancheria e di lana, sia di uso personale che domestico i quali non siano perfettamente puliti.

Articolo 2.

Gli individui che al momento della visita fossero riconosciuti dai medici malati o sospetti di esserlo, saranno sbarcati assieme ai loro bagagli per provvedere in luogo isolato alla cura dei primi ed alla disinfezione degli effetti ad essi appartenenti.

Articolo 3.

Gli effetti trovati sudici, ancorchè appartenenti alle persone sane, dovranno essere disinfettati col tenerli nell'acqua bollente per 10 minuti o per un'ora in soluzione di sublimato corrosivo al 2 per mille.

Articolo 4.

Le navi al cui bordo si riconoscessero avvenuti dei casi di malattia colerica saranno assoggettate alle disinfezioni stabilite coll'ordinanza n. 7 del 21 giugno p. p.

Articolo 5.

L'introduzione nel Regno di stracci o panni usati provenienti dall'isola di Malta è assolutamente vietata fino a nuovo ordine.

I signori prefetti delle provincie marittime, le capitanerie ed uffici di porto sono incaricati della esecuzione della presente.

Roma, il 4 agosto 1887.

Pel Ministro: DELLA ROCCA.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4788** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 10 settembre 1885 e 14 marzo 1887 del Consiglio provinciale di Bergamo per la istituzione in quella provincia di una Scuola pratica di agricoltura;

Veduta la legge del 26 dicembre 1886, numero 4211 (Serie 3ª), per l'approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio 1886-87;

Veduta la legge 6 giugno 1885, n. 3141;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola agraria di Grumello del Monte è riordinata in Scuola pratica di agricoltura per la provincia di Bergamo, secondo le prescrizioni della legge 6 giugno 1885, n. 3141.

Art. 2. Alle spese per la istituzione della Scuola provvede la provincia di Bergamo col contributo proprio e con quelli già offerti dai seguenti enti locali:

Comizio agrario di Bergamo . . .	L.	19,700
Cassa di Risparmio di Lombardia .	»	18,000
Città di Bergamo	»	4,000
Camera di commercio di Bergamo.	»	1,500
Città di Treviglio	»	1,000
Diversi altri comuni.	»	1,200

Lo Stato contribuisce nella spesa suddetta con la somma di lire 15,000.

Art. 3. Alle spese di annuo mantenimento della Scuola provvederanno il Governo e la provincia nelle proporzioni fissate dalla predetta legge organica 6 giugno 1885.

Art. 4. Il ruolo del personale della Scuola è fissato nel modo seguente:

Professore di agricoltura, stipendio lire 2400, indennità di direzione lire 300;

Professore di scienze fisiche e naturali ed insegnante di disegno, stipendio lire 2000;

Maestro e censore di disciplina, insegnante di lingua italiana, di storia, di geografia, di aritmetica e di computisteria generale, stipendio lire 1800.

Art. 5. Alla spesa per il mantenimento della Scuola, per la quota a carico dello Stato, si farà fronte con i fondi stanziati al capitolo 12 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per il corrente esercizio ed a quelli corrispondenti degli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

ELENCO *degli aspiranti agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale dichiarati idonei negli esami di concorso per l'ammissione ai detti impieghi che ebbero luogo in maggio, giugno e luglio del corrente anno.*

1. Bisio dott. Oreste, di Alessandria, nato nell'anno 1852 — Punti d'approvazione 95.
2. Peano dott. Camillo, di Cuneo, id. 1863 — Id. 95.
3. Bonzi conte dott. Leo, di Cremona, id. 1865 — Id. 95.
4. Conestabile della Staffa conte dott. Antonio, di Firenze — Id. 94.
5. Baccigalupo dott. Giovanni, di Genova — Id. 93.
6. Kulczycki conte dott. Casimiro, di Roma — Id. 91.
7. Furgiuele dott. Mario, di Cosenza — Id. 90.
8. Mainetto dott. Giuseppe, di Genova, nato nell'anno 1858 — Id. 87.
9. Olivieri dott. Carlo, di Novara, id. 1864 — Id. 87.
10. Tani dott. Alfredo, di Arezzo, nato nell'anno 1860 — Punti d'approvazione 86.
11. Palermo dott. Gaspare, di Girgenti, id. 1865 — Id. 86.
12. Sironi dott. Emilio, di Milano — Id. 85.
13. Persico dott. Gaetano, di Napoli, nato nell'anno 1859 — Id. 84.
14. Lazzazzera dott. Idelfonso, di Avellino, id. 1860 — Id. 84.
15. Massara dott. Gio. Battista, di Catanzaro, id. 1864 — Id. 84.
16. Rosati dott. Clodomiro, di Perugia — Id. 83.
17. Carassi dott. Roberto, di Cuneo, nato nell'anno 1861 — Id. 82.
18. Porinelli dott. Giulio, di Novara, id. 1863 — Id. 82.
19. Pesce dott. Angelo, di Salerno — Id. 81.
20. Porreca Massangioli dott. Tommaso, di Chieti, nato nell'anno 1862 — Id. 80.
21. Conti dott. Giampietro, di Campobasso, id. 6 novembre 1862 — Id. 80.
22. Vuillermin dott. Renato, di Torino, id 31 dicembre 1862 — Id. 80.
23. Mariano dott. Francesco, di Alessandria, id. 1864 — Id. 80.
24. Marchi dott. Enrico, di Firenze — Id. 79.
25. Taravacci dott. Antonio, di Genova — Id. 78.
26. Gentili dott. Marco, di Mantova, nato nell'anno 1857 — Id. 77.
27. Di Transo dott. Giuseppe, di Caserta, id. 1861 — Id. 77.
28. Sacchi dott. Alessandro, di Macerata, id. 1865 — Id. 77.
29. Leggieri dott. Arcangelo di Foggia, id. 1857. — Id. 76.
30. Passariello dott. Luigi di Napoli, id. 1862. — 76.
31. Galletti dott. Giuseppe di Ascoli. — Id. 75.
32. Carandini marchese dott. Francesco di Torino, id. 1858. — Id. 74
33. Bencivenga Barbaro dott. Isidoro di Roma, id. 1862 — Id. 74.
34. Corrias dott. Angelo di Cagliari, id. 1863. — 74
35. Stoppani dott. Carlo di Novara, id. 1864. — Id. 74.
36. Flores dott. Enrico di Napoli. — Id. 73.
37. Marino dott. Alfredo di Napoli, id. 1863. — Id. 72.
38. Cafassi dott. Angelo di Genova, id. 1864. — Id. 72.
39. Strobele dott. Giovanni di Trento. — Id 71.
40. Rossi dott. Raffaele di Sassari, id 1860. — Id. 70.
41. Merizzi dott. Gio. Antonio di Sondrio, id. 1861. — Id. 70.
42. Santamaria dott. Marco di Alessandria, id 1862. — 70.
43. Campione dott. Enrico di Bari, id. 3 settembre 1860. — Id. 69.
44. Mordini dott. Camillo di Ancona, id. 20 novembre 1860. — Id. 69.
45. Bastardi dott. Alfonso di Caserta, id. 1863. — Id. 69
46. Core avv. Caro di Alessandria, id. 1857. — Id. 68
47. Ferraris dott. Vittorio di Alessandria, id. 1863. — Id. 68.
48. Varsi dott. Felice di Torino, id. 1864 — Id. 68.
49. Gatti dott. Cesare di Torino. — Id. 67.
50. Saroldi dott. Ernesto di Ferrara, id. 1862. — Id. 66.
51. Breganze dott. Camillo di Vicenza, id. 1863. — Id. 66.
52. Melito dott. Marco di Catanzaro. — Id. 64.
53. Marozzi dott. Pasquale di Teramo, id. 1861. — Id. 62.
54. Barbieri conte dott. Clemente di Vicenza, id. 17 luglio 1862. — Id. 62.
55. Alforno avv. Enrico Delfino di Novara, id. 20 agosto 1862. — Id. 62.
56. Berti dott. Roberto di Modena, id. 28 agosto 1863. — Id. 62.
57. Pacchierotti dott. Costantino di Padova, id. 25 dicembre 1863. Id. 62.
58. Miravalle dott. Giovanni di Alessandria, id. 27 settembre 1855. — Id. 62.
59. Mazzoni dott. Giovanni di Padova, id. 27 ottobre 1865. — Id. 62.
60. Veninata dott. Filippo di Siracusa, id. 1858. — Id. 61.

---

61. Cicogna dott. Francesco di Salerno, id. 1858. — Id. 61.
62. De Orchi dott. Giovanni di Sassari, id. 1859. — Id. 61.
63. Vitali dott. Vittorio di Padova, id. 1861. — Id. 61.
64. Gallo dott. Francesco di Avellino, id. 30 gennaio 1862. — Id 61.
65. Pavoni dott. Paolo di Parma, id. 30 giugno 1862. — Id. 61.

66. Valle dott. Giovanni di Sassari, nato il 19 agosto 1862. — Punti d'approvazione 61.
67. Crocetti dott. Antonio di Ascoli, id. 14 settembre 1862. — Id 61.
68. Ferretti dott. Angelo di Genova, id. 6 ottobre 1862. — Id. 61.
69. Barusso dott. Vittorio di Genova, id. 25 novembre 1863. — Id. 61.
70. Palomba dott. Antonio di Bologna, id. 22 gennaio 1864. — Id. 61.
71. Macari dott. Cesare di Torino, id. 22 agosto 1864. — Id. 61.
72. Liberali dott. Tullio di Treviso, id. 4 ottobre 1864. — Id. 61.
73. Bianchi di Roascio dott. Angelo di Torino, id. 13 novembre 1864. — Id. 61.
74 Marioni dott. Giuseppe di Alessandria, id. 1859. — Id. 60.
75 Scrocco dott. Antonio di Benevento, id. 1863. — Id. 60.
76. Liorsi dott. Silvio di Verona, id. 1860. — Id. 59.
77. Garezzo dott. Costanzo di Torino, id. 1861. — Id. 59.
78. Cardamone dott. Vincenzo di Cosenza, id. 1863. — Id. 59.
79. Sorrentino dott. Alberto di Napoli, id. 1861. — Id. 58.
80. Svampa dott. Antonio di Macerata, id. 19 luglio 1862. — Id. 58.
81. Zanetti dott. Giuseppe di Bergamo, id. 7 settembre 1862. — Id. 58.
82. Longari dott. Ettore di Cremona, id. 1861. — Id. 57.
83. Meneguzzi dott. Martino di Belluno, id. 1863. — Id. 57.
84. Sgorbati dott. Camillo di Piacenza, id. 18 luglio 1861. — Id. 56.
85. Camera dott. Carlo di Genova, id. 20 luglio 1861. — Id. 56.
86. De Stefanis dott. Vittorio di Torino, id. 1863. — Id. 56.
87. Taddei avv. Enrico di Genova, id. 1859. — Id. 55.
88. Superchi dott. Carlo di Mantova, id 1861. — Id. 55.
89. Taras-Bua dott. Pietro di Cagliari. — Id. 54.
90 Cantele dott. Marco di Padova. — Id. 53.
91. Mariani dott. Augusto di Modena, nato nell'anno 1862. — Id. 52.
92. Ganzetti dott. Giovanni di Como, id. 1864. — Id. 52.

N.B. — I primi 60 vinsero il concorso bandito coll'avviso a stampa dell'8 marzo 1887 e saranno nominati alunni per ordine della rispettiva loro classificazione.

La classificazione di coloro che ottennero punti pari nell'esame di ammissione, è stabilita in ordine di età, con precedenza al più anziano, in conformità delle vigenti disposizioni.

Roma, il 1° agosto 1887.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª
CICOGNANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle carceri:*

Con RR. decreti del 16 giugno 1887:

Resta Achille, contabile di 3ª classe nell'Amministrazione carceraria, dispensato dal servizio a decorrere dal 16 luglio 1887.

Trenti Carlo, contabile di 3ª classe nell'Amministrazione carceraria, retrocesso al grado di applicato di 1ª classe nell'Amministrazione stessa a decorrere dal 1° luglio 1887.

Con R. decreto del 19 giugno 1887.

Taverna Giovanni, segretario dirigente nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo per comprovati motivi di salute in seguito a sua domanda a decorrere dal 1° luglio 1887.

Con R. decreto del 23 giugno 1887:

Moretti D.r Emilio, sanitario nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda a decorrere dal 1° luglio 1887.

Con R. decreto del 3 luglio 1887:

Rocco Alfonso, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1887.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle n. 314 obbligazioni del debito creato con legge 26 giugno e R. decreto 22 luglio 1851 (Prestito anglo-sardo) acquistate a Londra al valore del corso, con decorrenza dal 1° giugno 1887 dalla Casa Bancaria C. I. Hambro e F.° per l'estinzione del 1° semestre 1887, i di cui numeri si rendono di pubblica ragione.

	Rendita in lire sterline	Rendita in lire italiane	Capitale in lire italiane
Serie A.			
61 114 211 232 274 299 322 359 384 392 497 508			
Numero dodici obbligazioni della rendita di sterline 50 caduna	600	15,000	300,000
Serie B.			
873 973 985 1125 1126 1201 1202 1238 1462 1613 1769 1851 2122 2126 2197 2357 2364 2381 2521 2544 2574 2589.			
Numero ventidue obbligazioni della rendita di sterline 25 caduna	550	13,750	275,000
Serie C.			
2751 2817 2818 2924 2925 2926 2990 3016 3025 3357 3451 3490 3491 3796 3801 3802 3807 3808 3809 3810 3811 3855 3875 4064 4142 4788 5095 5268 5522 5688 5728 5903 5940 5979 5998 6171 6466 6472 6538 6844 6938 7288 7455 7617 7809 7858 7892 7954 8755 8782 8783 8784 8951 8952 8953 8954 8955 8956 9093 9891 10006 10058 10075 10095 10157 10247 10345 10652 10769 10784 10785 11014 11015 11160 11268 11491 11514 11526 11691 11876 11877 11878 11966 11968 12360 12379 12380 12381 12382 12383 12384 12385 12386 12387 12388 12389 12390 12422 12506 12514.			
Numero cento obbligazioni della rendita di sterline 5 caduna	500	12,500	250,000
Serie D.			
13170 13174 13175 13176 13179 13437 13598 13614 13802 13803 13804 13897 13906 13907 13916 14012 14059 14060 14068 14221 14222 14223 14254 14255 14260 14264 14283 14331 14381 14438 14439 14440 14441 14442 14584 14590 14591 14723 14761 14917 14968 15221 15845 16227 16358 16387 16445 16460 16461 17113 17114 17115 17253 17349 17422 17423 17606 17607 17608 17961 17963 18016 18151 18171 18185 18190 18687 18779 18920 18924 19181 19182 19646 19647 19666 19667 19668 20461 20640 20776 20917 20944 21175 21453			
A riportarsi . .	1,650	41,250	825,000

	Rendita in lire sterline	Rendita in lire italiane	Capitale in lire italiane
Riporto . .	1,650	41,250	825,000
21471 21988 21989 22404 22405 22406 22407 22415 22820 22821 22822 22823 22324 22825 23120 23379 23446 23642 23659 23660 23661 23662 23663 23664 23665 23777 23778 23779 23783 23784 24135 24149 24202 24203 24231 24632 24362 25200 25368 25372 25596 25597 25770 25780 25781 25782 25783 26104 26352 26353 26354 26355 26430 26431 26433 26458 26460 26461 26462 26800 26827 26893 27289 27840 28585 28774 28783 28799 28947 29046 29301 30107 30519 31074 32084 32193 32194 32195 32196 32197 33464 33729 34519 35853 35929 36026 36027 36892 36930 36988 37152 37153 37154 37155 37156 37157.			
Numero centottanta obbligazioni della rendita di sterline 2 caduna . .	360	9,000	180,000
Totale n. 314 obbligazioni per	2,010	50,250	1,005,000

Roma, 19 luglio 1887.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Pel Direttore capo della 3ª Divisione
MANDILLO.

V° per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei Conti
MANDILLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 745722 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 105, in complesso al nome di Isoardi Chiaffredo di *Pietro*, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Isoardi Chiaffredo di *Chiaffredo* vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 luglio 1887.

Per il Direttore Generale: DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè n. 822510 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 5625, al nome di Naim *Paolina Matilde* fu *Vittorio*, minore sotto la tutela di Ernesto Levi fu Lazzaro, domiciliata in Firenze, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Naim *Gilda* comunemente detta Paolina Matilde del fu *Vito* o *Vittorio*, minore sotto la tutela di Ernesto Levi fu Lazzaro, domiciliata in Firenze, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 luglio 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

CONCORSI

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visti i RR. decreti 20 giugno 1871, n. 323 e 324;

Visti i RR. decreti 15 ottobre 1880, num. 5693, 21 agosto 1881, n. 394, e 28 gennaio 1886, n. 3654;

Visto il R. decreto 23 ottobre 1886, con cui sono stati abilitati anche i computisti di 2ª classe del Ministero e dell'Amministrazione provinciale a presentarsi agli esami di promozione a ragioniere che saranno dati nel corrente anno,

Decreta:

Art. 1. Gli esami di promozione a ragioniere nell'Amministrazione centrale e provinciale sono indetti per la seconda metà del mese di settembre venturo, e verseranno sulle materie contenute nel programma approvato con decreto ministeriale 22 settembre 1884.

Art. 2. Le prove scritte saranno date in quattro giorni da stabilire nei capoluoghi di provincia, che saranno indicati con altro avviso.

Art. 3. I candidati che avranno superato l'esame scritto saranno invitati a presentarsi alla Commissione centrale per sostenere la prova orale.

Quelli in servizio nell'Amministrazione provinciale dovranno essere muniti di un foglio di riconoscimento, che sarà ad essi rilasciato dai signori prefetti e sottoprefetti dai quali dipendono.

Art. 4. Coloro che intenderanno di presentarsi ai detti esami dovranno farne dichiarazione scritta, che trasmetteranno al Ministero entro il giorno 20 del prossimo venturo agosto.

Dato a Roma, addì 19 luglio 1887.

2 *Pel Ministro*: DELLA ROCCA.

R. CONSERVATORIO DI S. GIOVACCHINO IN FIRENZE

L'Operajo del R. Conservatorio femminile di San Giovacchino di Firenze,

Visto l'art. 124 del regolamento approvato dal Ministro della Pubblica Istruzione il 29 agosto 1874;

Bandisce

Che nel detto R. Conservatorio sono rimasti vacanti quattro posti di grazia a mezza retta di lire venti mensili pagabili anticipatamente.

Le domande per i suddetti posti vacanti dovranno dai genitori o dai tutori delle fanciulle concorrenti, essere presentate e trasmesse all'Operaio del R. Conservatorio entro il termine di un mese dal giorno della data del presente concorso, e dovranno essere corredate in forma legale dei seguenti documenti:

1. la fede comprovante l'età della fanciulla;
2. la fede medica comprovante la sana costituzione della concorrente, e nella quale si attesti che essa ha avuto il vaiuolo naturale o inoculato;
3. una fede del sindaco circa le condizioni morali ed economiche e la civiltà ed onoratezza della famiglia e circa le particolari benemerenze della medesima sia per servizi prestati al Comune, sia per servizi prestati alla Provincia.

Non si ammettono nel Conservatorio le fanciulle che siano minori di anni sette o maggiori di anni dodici.

Firenze, li 24 luglio 1887.

3 *L'Operaio*: PAOLI.

Regio Consolato generale d'Italia in Nizza (Alpi Marittime)

ELENCO dei nazionali morti nel territorio di questo distretto consolare durante il primo trimestre 1887.

COGNOME E NOME	Età		Professione	Patria	Data e luogo della morte
1. Tanka Petronilla di ? e di ? ?	anni	73	—	La Maddalena	1º genn. 1887, Avenue de la Gare
2. Pardo Lea di Arone e di Todeschi Deziosa.	»	85	benestante	Porto Ferraio	2 » » via Segurana, 32
3. Calosso Gio. Batt. fu Carlo e fu Ortalda Caterina.	»	65	religioso	Carignano	3 » » stradale S t Panzio
4. Viale Teresa fu Gio. Batt. e fu Lavena Francesca.	»	67	lavandaia	B. S. Dalmazzo	2 » » ospedale civile
5. Beglio Rosa fu Giovanni e fu Maria ?	»	13	—	Pinerolo	3 » » via di Francia, 146
6. Calcagno Anna fu Giacomo e fu Calcagno Anna.	»	65	casalinga	Pianfei	3 » » via Notre Dame, 4
7. Cavaglione Fortunato fu Jacopo e fu Foa Eleonora.	»	60	—	Cuneo	3 » » via Gubernatis, 17
8. Di Meo Alfredo di Francesco e di Figliolini Filomena.	mesi	5	—	Vallerotonda	4 » » via dei Fabbri, 16
9. Bergon Giovanni fu Michele e fu Domenica ?	anni	66	giornaliera	Ventimiglia	4 » » ospedale civile
10. Gravina Michele principe di Comitini fu Giuseppe e fu ?	»	88	—	Palermo	6 » » Quai Saint Jean Baptiste
11. Toselli Maria fu Francesco e fu Giordano Anna.	»	40	casalinga	Peveragno	7 » » via Arson
12. Capello Felice fu Michele e di Pelisio Domenica.	»	41	ristoratore	Villafranca d'Asti	7 » » ospizio S. Maria
13. Luciano Caterina fu Spirito e di Reinardo Margherita.	»	29	contadina	S. Pietro Monterosso	7 » » via della Repubblica, 1
14. Pernard Giuseppina fu Stefano e fu Milis Angela.	»	53	benestante	Genova	8 » » via Penchienatti, 8
15. Rollo Giuditta di Felice e di Radice Clementina.	»	2 ½	—	Ventimiglia	10 » » via Vanloo, 1
16. Botasso Maddalena di Giuseppe e di ?	»	24	domestica	Boves	11 » » ospedale civile
17. Cardelari Ferdinando fu ? e di ?	»	43	pittore	Ancona	11 » » via Emma, 4
18. Galfrè Bartolomeo fu ? e di Cerato Maria.	»	41	caffettiere	Boves	13 » » via Lascaris, 13
19. Degiorgi Antonio fu Battista e fu Maria ?	»	62	muratore	Gavirate	16 » » ospedale civile
20. Mondina Antonietta di Marco e di Teobaldi Maria.	»	28	cuoca	Mondovì	17 » » via Risso, 4
21. Godano Francesca fu Filiberto e fu Candora Anna.	»	68	casalinga	Moretta	17 » » via Maraldi, 8
22. Bagnus Ignazio fu Bartolomeo e fu Cuniglio Maria.	»	83	cap.º in ritiro	Verzuolo	19 » » via Segurana, 32
23. Guglielmone Giuseppe di Alessandro e di Rolla Livia.	»	7	—	Torino	19 » » via Segurana 32
24. Narbona Francesco fu Giuseppe e fu Nerotto Carlotta.	»	55	courrilier	Saluzzo	21 » » via Biscarra, 21
25. Bertrand Leopoldina fu Arnoldi e di Benoit Maria.	»	9	—	Bologna	20 » » via Vittorio, 14
26. Gaja Giuseppe fu Alessandro e fu Villani Caterina.	»	61	commerciante	Torrioni	22 » » via d'Inghilt.ª, 21
27. Coppa Vittoria fu Giuseppe e fu Margeria Maria.	»	69	—	Courgniè	23 » » stradale di Genova
28. Prando Bernardina fu Vittorio e di Serra Maria.	»	35	commerciante	Terzo	24 » » via dell'Abbaye, 2
29. Patrone Angelo fu Francesco e di ?	»	31	avvocato	Vercelli	24 » » via Gubernatis, 17
30 Ferrero Giovanni fu Bartolomeo e di ? ?	»	45	muratore	Cuneo	24 » » via Rey, 4
31. Berti Enrico di Giacomo e di Rostan Anna.	»	27	giornaliere	»	ospedale civile
32. Rosselli Maria di ? e di ? ? . .	»	44	—	Roma	27 » » ospizio Providenza
33. Fortunati Maria fu Andrea e fu Pellegrina ?	»	69	casalinga	Forlì	3 febbraio 1887 stradale di Genova
34. Pagliano Enrico di Pietro e di Gamba Paolina.	»	21	giornaliere	Cavagnolo	29 genn. 1887, ospedale civile
35. Barbagelata Maria di ? e di ? ?	»	46	domestica	Genova	31 » » Avenue Beaulieu, 35

COGNOME E NOME	Età	Professione	Patria	Data e luogo della morte
36. Pozzi Giovanni di Michele e di Rossi Carolina.	anni 46	garzone di caffè	Saluzzo	31 genn 1887 ospedale civile
37. Pizzotti Maria Giuseppa fu Giovanni e di Lagreca Madd.	» 11	—	S. Domenica Talao	1° febbraio 1887 via del Pertus, 11
38. Quirico Carlo fu Filippo e di Bosco Margherita.	» 39	pittore	Torino	3 » » via delle Ponehettes
39. Piazza Luigi fu Giovanni e fu Bacchetta Teresa.	» 72	carrettiere	Pieve del Cairo	3 » » Stradale San Ponzio, 14
40. Mao Caterina di Antonio di Sappia Teresa.	» 31	domestica	Busca	3 » » ospedale civile
41. Ameglio Angela fu Noè e fu Verando Maria.	» 36	cuoca	Pigna	4 » » via del Gesù, 1
42. Forno Maddalena fu Battista e di Rosso Caterina.	» 5	—	S. Pietro Monterosso	4 » » via Piazza d'Armi, 7
43. Milone Teresa fu Tommaso e di Bene Felicita	» 39	casalinga	Laviano	4 » » ospedale civile
44. Noceti Paolo fu Francesco e fu Perazzo Caterina.	» 51	—	Varese Ligure	5 » » via d' Angleterre, 20
45. Berti Augusto fu Davide e di ? ?	» 60	commesso	Luserna S. Giovanni	5 » » Asilo Evangelico
46. Stringa Caterina Livia di David e di Ayassot Maria.	» 24	cuoca	Angrogna	6 » » baluardo Gambetta
47. Matalia Maria fu Giuseppe e di ? ?	» 90	sarta	Peveragno	7 » » via Emanuele Filiberto, 4
48. Bosio Luigi di e di ? ?	» 65	commerciante	S.t Damiano d'Asti	7 » » »
49. Dalmas Maria di ? e di ? ? . . .	» 70	—	Limone	10 » » via Pairoliera, 13
50. Albano Luigia fu Giuseppe e fu Ciais Angela	» 61	casalinga	Bibiana	11 » » ospedale civile
51. Lanza Anna di Domenico e di Lanteri Angelina.	» 36	contadina	Briga Marittima	12 » » baluardo Risso, 7
52. Corsico Piccolino Luigi di ? e di ? ?	» 67	sarta	Vigevano	12 » » via Segurana, 18
53. Fauda Bartolomeo di Giuseppe e fu Mignatti Carolina	» 76	albergatore	Pistoia	13 » » via S Stefano
54. Cavallo Mario fu Matteo e fu Forneris Delfina.	» 25	liquorista	Borgo S. Dalmazzo	14 » » Avenue de la Gare
55. Margaria Maria fu Giuseppe e di ? ?	» 56	casalinga	Sommariva del Bosco	4 » » baluardo dell' Esposizione
56. Balario Felicita di ? e di ? ? . .	» 59	lavandaia	Centallo	15 » » via Centrale, 15
57. Pieorci Caterina fu Giovanni e fu Maria ?	» 65	casalinga	Rieti	» » » via Massena, 7
58. Riccobons Cristina di Giov. e di Cattola Marianna.	» 26	vermicellaia	—	» » » via Villafranca Vecchia, 23
59. Basior Maria Giovanna fu Giuseppe e fu Abbo Madd.	» 86	giornaliera	Ventimiglia	16 » » stradale S t Ponzio
60. Favetto Giacomo di Giovanni e fu Gazzo Anna.	» 55	domestico	Genova	» » » Liceo di Nizza
61. Gilardoni Dalila di Giovanni e di Mella Giovanna.	» 22	stiratrice	Bellagio	17 » » ospedale civile
62. Ranise Francesca di Francesco e di Tiranti.	» 42	sarta	S t Lorenzo al Mare	18 » » descente Crotti
63. Lavezzari Giuseppe fu Carlo e di Bagnera Margherita.	» 45	sarto	Castelnuovo Scrivia	» » » via Nuova di Villafranca, 20
64. Galleani Maria fu Andrea e fu Gallo Benedetta.	» 63	stiratrice	Sanremo	» » » via Delille, 21
65. Geroldi Stefano fu Giuseppe e fu Maria.	» 46	sarto	Cremona	20 » » via Macarani, 5
66 Tomatis Giovanni fu Domenico e fu Nove Caterina.	» 70	giornaliere	Carrù	» » » via Minel
67. Lorenzi Francesca fu Pasquale e fu Vial Caterina.	» 76	casalinga	Ventimiglia	21 » » ospedale civile
68. Massimillo Giuseppe di Antonio e di Gamba Giovanna.	» 9	—	Verbicaro	21 » » via del Pertus
69. Torrero Francesco fu Tommaso e fu Sazla Lucia.	» 50	minatore	Baldissero	22 » » vicolo della Repubblique, 6
70. Angeli Giuseppe fu Luca e di Rosadoni Artemigia.	» 2	—	S.t Giustino	Senza altra indicazione
71. Borgognoni Ippolito fu Giulio e fu Calliari Teresa.	33 »	cocchiare	Castelnuovo di Verona	23 febbraio 1887 via Delille, 21
72. Lambert Sebastiano fu Francesco e fu Lambert Margherita.	» 46	contabile	Bergezio	20 » » via Porta Nuova, 12
73. Fogliardi Elvira fu Michele e di Pasquali Amalia.	» 30	sarta	Sinigaglia	23 » » via cassini, 13
74. Pastorelli Angelica di ? e di ? ?	» 57	casalinga	Briga	23 » » baluardo Risso, 32

COGNOME E NOME	Età	Professione	Patria	Data e luogo della morte
75. Vaggione Adele di Enrico e di Lovera Giulia.	anni 6	—	Cuneo	23 febbr. 1887 via Toselli, 5
76. Piasco Lucia di Giovanni e di Rovere Caterina.	» 41	casalinga	Dronero	26 » » ospedale civile
77. Ponsati Giacomo di ? e di ? ?	» 50	impiegato	Pinerolo	28 » » via Paradiso
78. Demedici Caterina di Antonio e di Melania ?	» 29	casalinga	Briga	28 » » ospedale civile
79. Piovano Pietro fu Giuseppe e fu Merlo Costanza.	» 50	sarto	Rosta	4 marzo 1887 via Palermo, 5
80. Fioravanti Alessandro di Giuseppe e di Manfredini Anna.	» 48	benestante	Ferrara	5 » » via Vittorio, 40
81. Durands Maria fu Antonio e fu Pirotti Angela.	» 67	domestica	Viù	7 » » via Gioffredo, 8
82. Giordano Battistino di Stefano e di Dalmazzo Matilde.	mesi 5	—	Boves	9 » » via S. Giuseppe, 6
83. Macari Luigi di Michele e di Lucia ?	anni 19	giornaliere	Boves	9 » » ospedale civile
84. Durante Angelina fu Pietro e fu Verando Caterina	» 67	domestica	Dolceacqua	9 » » Q.re Brancolar
85. Lanteri Pietro di Pietro e fu Lanteri Anna.	» 43	lattivendolo	Briga	9 » » Q.re S Bartolomeo
86. Gherardi Lorenzo fu Giovanni e fu Lucia ?	» 67	muratore	Verzuolo	10 » » via del Paglione
87. Gonino Carolina di Domenico e di Pacotti Carolina.	» 31	sarta	Busca	11 » » ospedale civile
88. Grattarola Tommaso fu Tommaso e di Ivaldi Domenica.	» 47	pittore	Ponzone	13 » » via Cassini, 13
89. Bologna Anna di ? e di ? ? . .	» 70	laceuse en garni	—	16 » » via Cassini, 16
90. Basso Gio. Batt. fu Antonio e di Zurletti Maria.	» 37	giornaliere	Peveragno	16 » » via del Paglione, 22
91. Rossino Angelo fu Gio. Battista e di ? ?	» 51	cocchiere	Castelpiano	18 » » via S. Filippo, 5
92. Foa Enrichetta di Emannele e di Colombo Benedetta.	» 32	casalinga	Cuneo	19 » » via Penchienati, 8
93. Mari Anna di Bartolomeo e fu ? .	» 85	casalinga	Borgo S.t Dalmazzo	19 » » via Bavastro, 13
94. Miglietti Caterina fu Giovanni e fu Masserani Maria.	» 71	—	Biella	21 » » via del Pontevecchio
95. Borrios Gaetano di Francesco e di Mancini Ellomena.	» 5	—	Città di Castello	21 » » Q.re S t Filippo
96. Barbero Giuseppina fu Chiaffredo e di Bovero Lucia.	» 6	—	Brossasco	21 » » ospizio della Carità
97. Vinardi Lina di Celestino e di Villici Paolina.	» 42	—	Torino	21 » » ospedale civile
98. Abbo Francesca fu Carlo e fu Lorenzi Bianca.	» 75	casalinga	Ventimiglia	24 » » via Chauvain, 1
99. Filippi Caterina di Giuseppe e di Soda Caterina.	» 24	stiratrice	Carrù	24 » » via Piazza d'Armi, 3
100. Cappa Giuseppe di Giuseppe e di Botto Domenica.	» 41	albergatore	Sornano	24 » » stradale di Torino, 17
101. Dadone Caterina di Andrea e di Bersano Giuseppina.	» 23	sigaraia	Mondovì	25 » » via dell'Arco, 14
102. Guglielmone Vittorio fu Michele e di Odetti Francesca.	» 28	liquorista	Piscina	25 » » avenue Ficoncauda
103. Pio Maria fu Giuseppe e fu Radici Luigia.	» 47	—	Alessandria	25 » » via Pertinax, 20
104. Arnaudo Pietro fu Chiaffredo e di Maria ?	» 42	giornaliere	S.t Pietro Monterosso	26 » » ospedale civile
105. Ardissone ? di Marcello e di Maria ?	» 59	legatore	Torino	27 » » ospedale civile
106. Romand Maria Rosa di Nicola e di fu Dalmasso Maria.	» 46	giornaliere	Vernante	27 » » Piazza d'Armi, 39
107. Bolfiga Maria di Giuseppe e di Martin Angelica.	» 33	giornaliere	Apricale	27 » » via della Providenza, 9
108 Belviso Casimiro di ? e di ? ? .	» 65	casalinga	P.º Maurizio	28 » » — —
109. Maggi Giacomo di ? e di ? ?. .	» 27	carbonaio	—	29 » » ospedale civile
110. Carteri Leonilda di Angelo e di Allegri Angela.	» 22	sarta	Livorno	31 » » via Reine Jeanne

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sir H. Drummond Wolff ebbe una conversazione con un redattore dell'*Observer*.

Questi gli richiese da che abbia potuto avvenire che la convenzione anglo-turca non sia stata ratificata. « All'articolo 5 di essa » rispose sir Wolff. Dopo di avere rammentato fatti compiuti, cioè la firma della convenzione per parte dei rappresentanti delle due potenze, e la ratifica da parte della regina, sir Wolff soggiunse: « È dubbio se al sultano, dopo che egli aveva dato ai suoi ministri la facoltà di firmarla, competesse il diritto di negare la ratifica della convenzione. Tuttavia il sultano ha improvvisamente cambiato opinione, e le obbiezioni da lui elevate si riferirono appunto all'articolo 5, per cui l'Inghilterra avrebbe avuto facoltà di ristabilire l'ordine in Egitto sbarcandovi truppe o unitamente alla Turchia o da sè sola, nel caso che il paese si trovasse minacciato da turbolenze interne o da attacchi dal di fuori. »

Il redattore dell'*Observer* richiese sir Wolff del suo parere su questo mutamento di contegno del sultano.

Sir Wolff rispose di avere ogni ragione di credere che il fatto sia dipeso dalla Francia e dalla Russia, le quali, per mezzo dei loro ambasciatori, fecero giudicare al sultano che, in forza dell'art. 5, l'Inghilterra avrebbe condivisi i diritti sovrani del sultano in Egitto, provocando in tal modo una notevole impressione nei fanatici mussulmani.

Chiese anche il redattore se sir Wolff creda i negoziati terminati. Questi dichiarò di non crederlo in verun modo. Poi osservò che il sultano è ognora desiderosissimo di trattare coll'Inghilterra, il che però non significa che la convenzione attuale debba servire di base ai negoziati nuovi. Tutto dipenderà da lord Salisbury e dal suo consenso a modificazioni che dovrebbero introdurvisi. Per ora la convenzione sonnecchia, ma non esiste alcuna rottura definitiva.

Interrogato, da ultimo sulle ragioni che possono avere indotto la Francia a comportarsi così come fece, sir Wolff disse: « È deplorevole che la Francia si sia opposta alla ratifica della convenzione dal momento che una delle clausole della medesima stabiliva che nel termine di un mese dopo la ratifica, la convenzione sarebbe stata sottoposta a tutte le potenze europee firmatarie del trattato di Berlino. La Francia aveva avuto ogni mezzo di mettere avanti delle condizioni, perchè anche il consenso di essa era indispensabile per la esecuzione del trattato. Ad una condotta che avrebbe potuto essere amichevole, essa ne preferì un'altra. Disgraziatamente sembrano esistere in Francia parecchi argomenti di irritazione. Quando questi argomenti sieno eliminati è da sperare che anche le idee false che sono prevalute in Francia si dissiperanno e che questa potenza si associerà anch'essa all'Inghilterra ed alle altre potenze affine di stabilire in Egitto un ordine di cose durevole ».

Nella seduta di martedì della Camera dei lordi inglesi, lord Rosebery richiamò l'attenzione del governo sulla prolungata permanenza dei francesi nelle Nuove Ebridi.

Lord Salisbury rispose che anche il governo divide i sentimenti di lord Rosebery e vede con dispiacere prolungarsi la occupazione francese nelle Nuove Ebridi.

« Non ho potuto dire, nè potrei, soggiunse lord Salisbury, che il governo francese tenga un linguaggio contro cui noi possiamo sollevare obiezioni. La difficoltà consiste nell'ottenere risposta alle rimostranze che noi abbiamo fatte richiamando l'attenzione del governo francese sulla gravità che a questa questione si annette in Inghilterra e nelle nostre colonie. Rimane che alle opinioni perfettamente corrette che il governo francese ha manifestate susseguano i fatti. L'Inghilterra non si è opposta al desiderio espresso dalla Francia che la questione delle Nuove Ebridi venga trattata assieme a quella del canale di Suez, ma essa non permetterà che la discussione di una ritardi la soluzione dell'altra.

Lord Rosebery domandò se la comunicazione del governo francese che si aspettava in febbraio e poi in marzo e poi al principio di maggio, sia giunta finalmente.

Lord Salisbury disse che una comunicazione è infatti giunta, ma che non gli era possibile di dire che essa abbia un carattere conchiudente.

Scrivono da Costantinopoli all'*Havas* che la Porta sta esaminando la questione bulgara. « Essa aveva dapprima la intenzione di riprendere il progetto della Russia il quale consiste nella nomina di un reggente unico incaricato di predisporre la situazione in conformità delle vedute della Russia, il quale reggente potrebbe anche essere il principe di Sassonia Coburgo.

« Ma, in seguito alla osservazione fatta da personaggi competenti che un tal piano potrebbe riuscire ad un effetto del tutto opposto a quello che si vuole raggiungere, e provocare il richiamo e la rielezione del principe Alessandro di Battemberg, la Porta lo ha abbandonato e ne ha adottato un altro.

« Quest'altro piano sarebbe fondato sopra un passo dell'articolo 7 del trattato di Berlino, che contiene la seguente dichiarazione del principe di Bismarck: « Casocchè le popolazioni bulgare, per cattiva volontà o per naturale incapacità, non possano entrare nell'esercizio delle nuove istituzioni, l'Europa dovrà provvedere, ma più tardi ed a tempo debito. »

« La Turchia, ritenendo giunto questo tempo, proporrebbe pertanto la riunione di una Conferenza e prossimamente verrebbe spedita una sua circolare in questo senso.

« Tuttavia la Turchia vuole prima di nuovo provarsi a rimuovere la Russia dalla sua passività riguardo al principe di Sassonia Coburgo, per quanto il governo russo abbia anche una volta dichiarato che esso non uscirà da una politica di aspettativa. »

I giornali di tutta Europa contengono cenni biografici del signor Katkoff, il direttore della *Gazzetta di Mosca* e creatore del panslavismo, morto il 1° corrente, che il *Temps* qualifica, per antonomasia, il grande patriota russo.

Egli era nato a Mosca nel 1818; studiò in Germania; divenne professore di filosofia all'Università di Mosca.

Sul principio della sua carriera manifestò idee assai avanzate, laonde la gioventù entusiasta gli si aggruppò d'intorno.

Nel 1856 fondò il *Messaggero Russo*, uno dei principali collaboratori del quale fu Ivan Turguenief, e conservò fino al termine della sua vita la direzione di questa Rivista.

Nel 1861 fondò la *Gazzetta di Mosca*, nelle colonne della quale combattè senza tregua e ad oltranza quanti erano da lui giudicati nemici della Russia, i polacchi, in ispecie, e poi i tedeschi.

Le di lui intime relazioni coll'attuale imperatore contribuirono potentemente alla diffusione della *Gazzetta* e le procurarono una posizione eccezionale.

L'influenza del signor Katkoff non si limitava alla diffusione delle sue idee. Egli si adoperava energicamente a fare applicare i suoi principii a tutti i rami dell'amministrazione. Lo si considerava come un vero ministro in *partibus*. Egli non poneva alcun riserbo ne' suoi attacchi contro le persone e le cose che gli sembravano contrarie alle sue idee.

Possedeva una vasta cultura classica. Nel 1866, con privilegio dello czar, fondò a Mosca il liceo cui viene dato il suo nome e del quale fu direttore. La sua dottrina pedagogica si riassumeva in questo: che l'insegnamento delle lingue morte associato ad una forte educazione religiosa costituisce una condizione del lealismo monarchico, mentre che gli studi scientifici sono scuola di materialismo e di democrazia.

Lasciò opere interessanti, fra le altre, una *Storia della filosofia greca* ed una *Vita del poeta Puckine*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

STRADELLA, 4. — Fin dall'alba vi ha grande animazione nella città. Una moltitudine di gente dai paesi vicini si riversa qui.

Le vie per cui passerà il corteo sono pavesate con infinite bandiere abbrunate di ogni dimensione. Le finestre ed i palchi sono addobbati con drappi neri e con ritratti dell'on. Depretis.

S. M il Re ed il municipio di Roma inviarono splendide corone di bronzo, che furono subito deposte nella Camera ardente Altre grandiose corone di fiori furono inviate dal Senato, dal Consiglio dei Ministri, dal prefetto di Napoli, dai municipi di Torino e di Stradella. Il municipio di Napoli mandò una magnifica corona con nastri bianchi che portano lo stemma della città e la scritta: *Riconoscenza di affetti imperituri.*

STRADELLA, 4 — Alle ore sette le truppe si dispongono in cordoni facendo largo.

Arrivano due treni speciali, provenienti da Torino e da Pavia, con molti deputati fra cui l'on. Berti, senatori ed ammiratori dell'onorevole Depretis.

Alle ore otto arriva da Pavia il treno speciale coi Ministri Crispi, Bertolè-Viale, Zanardelli e Grimaldi, la rappresentanza di Roma ed altre.

Alle ore otto e mezzo antimeridiane arriva S. A. R. il Principe Amedeo in grande uniforme di generale. S. A., seguito dai Ministri, traversa Stradella fino alla casa Depretis, acclamato dalla folla.

Giungono da ogni parte rappresentanze con bandiere e fanfare.

STRADELLA, 4 (ore 10 40 antim). — Il corteo funebre, lunghissimo, si mosse nell'ordine prestabilito.

Il clero si astenne dal parteciparvi.

Il corteo è riuscito grandioso. Gran numero di senatori, di deputati e di rappresentanze.

Commozione generale

STRADELLA, 4. — I funebri dell'on. Depretis sono finiti alle ore 10 1[2 antimeridiane.

S. A. R. il principe Amedeo, col suo seguito e coi Ministri Crispi, Saracco, Zanardelli, Brin, Bertolè-Viale, Coppino e Grimaldi, si recò al Municipio, ove era il convegno delle rappresentanze, ed indi si recò alla casa Depretis.

Quivi il feretro era già pronto.

Alle ore 9 il feretro fu trasportato sul carro funebre inviato da Milano. Sopra il feretro furono poste l'uniforme di Ministro e le decorazioni dell'illustre estinto. Il carro scompariva sotto le corone, fra cui bellissima quella del Ministro degli Affari Esteri. Al posto d'onore furono collocate quelle del Re, della città di Roma, della vedova e della città di Stradella.

Il corteo è riuscito imponente: folla enorme, commossa.

L'on. Correnti indisposto non ha potuto assistere alla cerimonia. L'on. Durando indisposto si è fatto rappresentare dall'on. Tabarrini, che teneva uno dei cordoni del carro.

STRADELLA, 4. — Nel corteo, che si pose in marcia nell'ordine noto, vi erano una settantina di bandiere, la maggior parte appartenenti ai Reduci delle patrie battaglie. Il corteo oltrepassava mille metri di lunghezza. Il sole brillava, ma il cielo era coperto di nubi. La truppa faceva ala al corteo Grande concorso di popolo, che rompeva in più punti il cordone militare. Però nessun disordine ed il contegno della popolazione fu nobilissimo.

Dalle case moltissime signore, e dal Circolo dei commercianti si gettavano fiori sopra il carro funebre, che era seguito da due altri carri coperti di corone.

Le bande militari suonavano marcie funebri.

Escito dal paese, il corteo saliva al cimitero, posto in cima ad un colle, tutto coltivato a viti. Esso presenta un aspetto severo. Sullo sfondo del portico è eretto un padiglione in panno nero, semplicissimo. Il feretro è trasportato sotto il padiglione. Il Principe Amedeo col suo seguito, i Ministri e le Rappresentanze girano attorno al padiglione. Nessun discorso Poscia tutti escono. Frattanto il tempo si oscura, comincia il vento e minaccia la pioggia.

I funerali riuscirono veramente imponenti, e furono memore tributo d'onoranza di quanto d'illustre vanta l'Italia, e per la loro decorosa semplicità corrisposero alle abitudini dell'illustre estinto.

Il Principe Amedeo, calorosamente acclamato, ripartì alle 10 15, ossequiato dai Ministri e da tutte le autorità.

I Ministri, le rappresentanze del Parlamento ed altre rappresentanze si recano alle ore 3 pom. a Pavia.

PERUGIA, 4. — Agli edifici pubblici e molti privati sventola la bandiera abbrunata per i funerali dell'onorevole Depretis.

CASERTA, 4. — Gli uffici pubblici sono chiusi e le case sono imbandierate a lutto pei funebri dell'on. Depretis.

Stasera sono sospesi i concerti e gli spettacoli.

NAPOLI, 4. — In segno di lutto oggi rimasero chiuse l'Università, le biblioteche, le scuole e la Borsa.

MILANO, 4. — S. M. il Re parte stasera, alle ore 9 30, da Monza alla volta di Roma.

MILANO, 4. — S. M. il Re è giunto stasera alle ore 9 50 e, ossequiato alla stazione dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità, è ripartito alle 9 57 per Roma.

PAVIA, 4. — Al momento della partenza da Stradella vi era alla stazione gran folla che acclamò l'onorevole Crispi.

Gli onorevoli Ministri sono tornati qui alle ore 2 20 pom., e stasera alle 7 ripartono per Roma.

PAVIA, 4. — Gli onorevoli Ministri sono partiti per Roma alle ore 7 pomeridiane.

PIETROBURGO, 3. — Il *Journal de Saint-Petersbourg* commenta il brano della lettera del Papa al cardinale Rampolla che si riferisce ai rapporti religiosi colla Russia.

Il giornale afferma che le condizioni difficili accennate nella lettera pontificia sono una conseguenza della disobbedienza alle leggi da parte di alcuni prelati D'altronde il governo imperiale è abbastanza forte del suo diritto per porre rimedio nei suoi rapporti coi suoi sudditi cattolici senza l'intervento della Santa Sede.

MALTA, 3. — Cinque casi di cholera si sono verificati qui da ieri fra i quali vi fu un morto.

GIBILTERRA, 4. — Zobehr pascià fu posto in libertà dopo avere firmato un atto di garanzia per la sua condotta in avvenire.

NEW-YORK, 4 — Continuano i terremoti in varii punti degli Stati Uniti.

LONDRA, 4. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 3 per cento.

SIENA, 4. — Non potendo essere ultimati i lavori dei locali della Esposizione, causa forza maggiore, la Commissione annunzia che la inaugurazione del concorso agrario regionale è stata rimandata a giovedì 11 corrente.

BARCELLONA, 3. — Il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova e diretto al Plata, giunse qui ieri notte.

ALGERI, 4. — Una quarantena di tre giorni è stata stabilita per le provenienze da Malta.

VIENNA, 4. — La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest:

« Il governo bulgaro ha ordinato di preparare un yacht che alla fine di agosto andrà ad Orsova a prendere il principe Ferdinando di Coburgo e condurlo a Rustciuc. »

NOTIZIE VARIE

Le funebri onoranze decretate dal Governo del Re, per la tumulazione della salma del cav. della SS. Annunziata AGOSTINO DEPRETIS, furono nel mattino di ieri compiute in forma solenne nella città di Stradella.

Tolto il feretro dalla camera ardente, ove era stata esposta la salma

dell'illustre defunto, e trasportato sul carro funebre, il Corteo d'accompagnamento si compose nell'ordine seguente:

Precedevano il carro i Reali carabinieri, uno squadrone di cavalleria, una batteria d'artiglieria, un battaglione di fanteria, due compagnie del genio, il comandante le truppe col suo stato maggiore; le Case civile e militare delle LL. MM. il Re e la Regina.

Il carro funebre, che spiegate sul feretro recava le insigne degli Ordini Equestri delle quali era decorato il defunto, e l'uniforme di Presidente del Consiglio dei Ministri, era fiancheggiato dagli uscieri del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

Tutt'intorno al carro le magnifiche corone inviate nel nome di S. M. il Re, dei Ministeri, dalla città di Stradella ed altre molte, sì che ne era affatto coperto.

Reggevano i cordoni del panno mortuario a:

Sinistra	*Destra*
Il Sindaco di Roma	Il Sindaco di Stradella.
Il Comm. Mazza.	Il generale De Sonnaz
S. E. Crispi.	Il senatore Tabarrini.
S. E. Biancheri.	S. A. R. il Principe Amedeo.

Seguivano i parenti del defunto, la Giunta municipale di Stradella, le LL. EE. i Cavalieri dell'Ordine della SS. Annunziata, le Deputazioni del Senato del Regno e della Camera, i Ministri Segretari di Stato (che tutti intervennero personalmente, tranne S. E. Magliani impedito da indisposizione).

I Generali d'armata, Senatori del Regno e Deputati in gran numero, le Rappresentanze delle Corti di cassazione e dei conti, il Ministro della R. Casa, il primo Aiutante di campo di S. M. e il Prefetto del R. Palazzo, le Rappresentanze del Tribunale Supremo di guerra, del Comando del Corpo d'armata e del Corpo di Stato maggiore, dei Consigli superiori dell'Istruzione Pubblica, dei Lavori Pubblici, di Sanità, della Corte d'appello e Procura generale, del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, dell'Avvocatura generale erariale, il Prefetto della provincia e Consiglio di Prefettura, la Deputazione e il Consiglio provinciale.

Le rappresentanze numerosissime dei Municipi, dei Comandi di Corpo, delle Accademie scientifiche, Università, Intendenza di Finanza, delle varie Magistrature, Corpi insegnanti, Associazioni popolari diverse. Chiudevano il Corteo le carrozze d'onore.

La truppa, in due schiere, faceva ala dalla casa Depretis al Cimitero sul passaggio del Corteo, che si sciolse quando il feretro fu deposto sotto il padiglione eretto nel Campo Santo.

S. M. la Regina a Venezia. — È noto, scrive la *Gazzetta di Venezia*, del 4, che S. M. la Regina l'anno decorso elargiva lire 12,000 affinchè questa somma venisse impiegata in un asilo d'inverno per bambini e bambine.

Ieri l'altro la Commissione di questi Asili di Sovrana fondazione, presentata dal R. prefetto, fu ricevuta da S. M. la Regina, la quale, informata che delle predette lire 12,000 eravi un civanzo di lire 4000, offerse altre lire 4000 — che fece consegnare subito nelle mani del R. prefetto — affinchè queste lire 8000 servissero alla fondazione di un nuovo Asilo pei bambini rachitici poveri.

S. M. la Regina, come si vede, non tralascia occasione di fare il bene, e Venezia lo registra con grato animo.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 agosto 1887.

In Europa alta pressione (770) sul mare del nord, minimo di pressione (760) sull'Egeo e sul Mare Nero.

In Italia nelle 24 ore, barometro salito al nord disceso al sud; temperatura diminuita in tutta la penisola e in Sardegna; grandine a Forlì e ad Aquila. Stamani barometro variabile 761 (Siracusa e Lecce) a 765 (Alpi). Palermo, Cagliari, Nizza, Genova, Firenze, Foggia, Cosenza 762.

Probabilità:

Venti freschi di tramontana; temperatura in diminuzione; ancora qualche temporale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

IL GIORNO 4 AGOSTO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 760,3

Termometro centigrado: Massimo = 32,1; Minimo = 21,0

Umidità media del giorno: Relativa = 56; Assoluta = 14,08

Vento dominante: NNE debole.

Stato del cielo: 3|4 coperto con temporali.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	1|4 coperto	—	28,0	13,7
Domodossola	coperto	—	30,0	18,9
Milano	3|4 coperto	—	32,3	20,5
Verona	sereno	—	31,1	22,3
Venezia	sereno	legg. mosso	29,2	19,8
Torino	1|2 coperto	—	30,6	19,7
Alessandria	1|2 coperto	—	30,3	21,8
Parma	coperto	—	28,6	19,9
Modena	3|4 coperto	—	28,7	20,6
Genova	3|4 coperto	calmo	30,7	23,9
Forlì	3|4 coperto	—	30,0	?
Pesaro	1|4 coperto	mosso	29,5	18,8
Porto Maurizio	sereno	mosso	31,0	23,2
Firenze	3|4 coperto	—	34,4	20,1
Urbino	coperto	—	29,8	17,0
Ancona	3|4 coperto	mosso	27,8	21,1
Livorno	coperto	legg. mosso	31,5	22,7
Perugia	1|2 coperto	—	33,4	17,7
Camerino	coperto	—	30,2	15,9
Portoferraio	1|4 coperto	calmo	29,8	23,6
Chieti	coperto	—	30,8	16,3
Aquila	1|4 coperto	—	30,1	15,2
Roma	1|2 coperto	—	34,0	21,0
Agnone	sereno	—	29,7	15,8
Foggia	1|4 coperto	—	37,2	19,2
Bari	sereno	calmo	29,8	21,7
Napoli	sereno	calmo	30,6	23,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	28,9	16,7
Lecce	1|4 coperto	—	[illegible]	[illegible]
Cosenza	sereno	—	32,8	18,4
Cagliari	sereno	calmo	35,0	22,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	agitato	30,7	25,1
Palermo	sereno	calmo	31,7	18,4
Catania	sereno	legg. mosso	32,6	25,0
Caltanissetta	sereno	—	30,7	19,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	35,6	24,8
Siracusa	1|4 coperto	calmo	32,3	23,8

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 4 agosto 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	97 75
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	97 50
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	67 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	492 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	483 ½
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	486 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	755 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	607 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1226 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	683 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	845 »
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	574 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	704 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	275 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	990 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	563 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	520 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	1198 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	297 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	101 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	308 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	355 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	—	»	»	330 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	—	500	100	»	»	515 »
Dette Fondiarie Vita	—	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	315 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	500 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 20
	Parigi	*chèques*	»	»	
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 25
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione	29	Agosto
Compensazione	30	id.
Liquidazione	31	id.

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Az. Soc. Romana per l'Illumin. a Gaz 1835, 1842, 1845, 1848, 1850, 1852 fine corr.

Az. Soc. Acqua Marcia 2168 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 2 agosto 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 97 585.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 415.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 312.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 020.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 3 agosto 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 97 525.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 355.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 312.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 020.

V. TROCCHI, *presidente*.

DIREZIONE TERRITORIALE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

Avviso d'Asta

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'articolo 87 a) del Regolamento di Contabilità generale

Si fa noto che nel giorno 13 agosto 1887 alle ore 3 pom. si procederà nell'ufficio del Genio militare di Verona situato in Corso Porta Palio n. 73 p. p. avanti al Direttore del Genio militare od a chi per esso, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei lavori seguenti:

Opere occorrenti per costruzione di soffitti e riparazione alle armature del tetto nell'Ospedale militare (S. Spirito in Verona) per l'ammontare di lire 18,000, cauzione lire 1800.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 60 (decorribili dalla data del verbale di consegna dei medesimi).

Il capitolato d'appalto è visibile presso la Direzione suddetta in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto, dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta, e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento, o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto, sempre quando egli presenti una persona che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori mercè apposito atto in carta bollata con cui questa persona dichiari di assumersi tale còmpito.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte, cui egli intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 79 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere all'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di lira 1, firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore dell'aspirante quand'anche fosse uno solo, che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo indicato nell'avviso d'asta, purchè l'offerta superi o raggiunga almeno il limite stabilito colla scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare le loro offerte, dovranno fare presso la cassa della Direzione, ovvero presso le Tesorerie di Alessandria, Ancona, Bari, Capua, Bologna, Cuneo, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Perugia, Piacenza, Roma, Torino, Venezia, Verona, Mantova, Vicenza, Pavia, il deposito di cui sopra di lire 1800 (L. milleottocento) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, od in obbligazioni dell'asse ecclesiastico, al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta e consegnarle personalmente, o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la cassa della Direzione ove ha luogo l'incanto, potranno farsi dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto ed anche durante l'asta, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico, od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non sieno firmati e suggellati, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Verona, 2 agosto 1887.

602 Il Relatore: E. ROGGIERI

Provincia di Roma — Circondario di Roma

Comune di Rocca Priora

AVVISO DI PRIMO INCANTO per l'affitto del taglio di macchia cedua comunale in contrada Vetarèa, della quantità superficiale di circa ettari dodici.

L'incanto, stante l'abbreviazione di termini, verrà aperto alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 agosto p. v. nella sala comunale, innanzi il sottoscritto sindaco, o chi per lui, sulla base d'asta di lire trentatremila (33,000).

L'affitto verrà aggiudicato al maggiore e migliore offerente col metodo di estinzione di candela, e le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire venti (L. 20).

Per essere ammessi all'asta bisogna aver fatto precedentemente presso la Segreteria comunale un deposito di lire novecento (L. 900) a garanzia delle spese di atti, contratto, ecc.

L'aggiudicatario dovrà fare un deposito di lire duemila (L. 2000), prestare una idonea sicurtà solidale, e devenire alla stipolazione del contratto entro giorni otto dalla data della comunicazione degli atti approvati. In caso contrario, oltre la perdita del deposito effettuato per essere ammesso all'asta e la rifusione dei danni, sarà in facoltà del comune appaltante di procedere a nuovo incanto.

La somma per la quale verrà aggiudicato l'affitto dovrà essere pagata in due rate eguali, e cioè al 1° maggio e 1° giugno 1888.

La perizia ed il capitolato relativo sono visibili nell'ufficio municipale.

Nel procedimento d'asta si osserveranno le disposizioni contenute nel regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Il termine utile (fatali) per l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 20 agosto prossimo.

Rocca Priora, addì 31 luglio 1887.

Il Sindaco: GIO. BATTISTA VINCI.

595 Il Segretario: GIACCI.

Società di Navigazione a vapore « Puglia » in Bari

In seguito alla deliberazione del Consiglio di amministrazione della Società di Navigazione a vapore « Puglia » del dì 5 luglio 1887,

Visto l'art. 31 dello statuto sociale approvato dall'assemblea generale degli azionisti del 9 marzo 1881, pubblicato il 4 seguente aprile, n. 911 del registro cronologico;

Visto l'alinea 7 dell'art. 17 dell'anzidetto statuto il quale prescrive quanto segue:

« Chi vuole esercitare il diritto di voto sia personalmente, sia mediante procura ad altro azionista, deve giustificare il reale possesso delle azioni mediante deposito delle medesime non meno di tre giorni prima del Congresso generale, presso la sede della Società in Bari od altrove presso quegli Istituti di credito che saranno dall'Amministrazione designati nell'avviso di convocazione ».

S'invitano gli azionisti della Società di Navigazione a vapore « Puglia » ad eseguire il voluto deposito delle azioni nel termine designato sia presso il cassiere della Società signor Francesco Mazzari, sia presso gli Istituti di credito, Banco di Napoli e succursali, del Banco di Napoli in Genova e Venezia, e ad intervenire nel mattino del 21 agosto prossimo, alle ore 10 ant., nella sala di questo palazzo municipale, per costituirsi in assemblea generale ordinaria e deliberare in prima convocazione il seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di un consigliere di amministrazione in rimpiazzo del defunto signor Gustavo Sapper;
2. Comunicazioni della presidenza.

Occorrendo la seconda convocazione per risultato negativo della prima, resta determinato fin da ora il giorno 28 detto mese di agosto, nel locale ed alle ore sopra fissate.

Bari, 6 luglio 1887.

Il Presidente
SAVERIO MILELLA.

Il Segretario
SALVATORE ZONNO.

603

REGIA PREFETTURA DI FIRENZE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

In seguito a disposizioni del Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale delle opere idrauliche) si fa pubblicamente noto che:

Alle ore 10 antimeridiane del dì 20 agosto corrente si procederà in questo uffizio, avanti l'illustrissimo signor Prefetto, o di un suo delegato, all'incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo dei lavori a difesa e a sistemazione del tratto di argine sinistro del fiume Arno dal Molino dell'Isola sul fiume Elsa allo sbocco del Rio di Dogaia della lunghezza di metri 1555 50 e riordinamento dello stesso Rio di Dogaia pel tratto compreso di seconda categoria, della lunghezza di metri 768 60, per la presunta complessiva somma a base d'asta di lire 60,822, soggetta a ribasso.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta medesima per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento definitivo quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 28 febbraio 1887, visibili insieme alle altre carte del progetto relativo, in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato d'aver versato in una Tesoreria provinciale il deposito di lire 500, richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato d'un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità od in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessaria per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione definitiva, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, resta stabilita nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi a quello dell'aggiudicazione dell'appalto suddetto, stipulare il relativo contratto, il quale non sarà obbligatorio per l'amministrazione dei lavori pubblici, se non dopo l'approvazione ministeriale.

Tutte le spese inerenti all'appalto, contratto, tasse di registro, bolli ed ogni altra relativa sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, li 4 agosto 1887.

596 Il Segretario delegato: U. RINGRESSI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 22 agosto corr., alle ore 12 meridiane nella sala degl'incanti, sita in prossimità di questo Regio Arsenale marittimo, dinanzi il signor Direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per la provvista di

Oggetti di ferro fucinato, di ferraccio, di bronzo, di ottone e di rame, o misti, greggi e lavorati che saranno volta per volta domandati, nel corso degli anni finanziari 1887-88 e 1888-89, dalla Direzione delle Costruzioni Navali del 3° Dipartimento per la somma presunta complessiva di lire 200000.

Detti oggetti dovranno consegnarsi nel R. Arsenale di Venezia nei termini di tempo indicate nelle apposite richieste ed al prezzo massimo e minimo della tariffa, stabilita dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati, con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato; ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno ammessi all'asta soltanto i proprietari o i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti meccanici nazionali atti alla fabbricazione degli oggetti di rame, di bronzo ecc., che fanno parte della presente fornitura. Tale attitudine sarà accertata per mezzo di certificato da rilasciarsi da una delle Direzioni delle Costruzioni Navali dei tre dipartimenti Marittimi, e da presentarsi alla Direzione appaltante tre giorni prima di quello fissato per gl'incanti. Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre un mandato di procura speciale pel presente appalto. Uguale documento dovrà produrre chi firma l'offerta per conto di una ditta.

I concorrenti dovranno eziandio fare un deposito di lire 20000 — in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, al portatore, valutate al corso di Borsa. Tale deposito dovrà farsi esclusivamente presso una delle Tesorerie del Regno.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 12 settembre p. v.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e le Direzioni delle Costruzioni dei due Dipartimenti marittimi in Napoli e Spezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora d'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 2000.

Venezia, li 2 agosto 1887.

609 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO GRECI.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Il sottoscritto rende noto per gli effetti dell'art 141 Codice procedura civile che con atto 2 agosto 1887, usciere [illegible]farella, Maria Raspini ved. Pangrazi, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione 26 dicembre 1885, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ha citato innanzi al Tribunale civile di Viterbo per l'udienza 1° settembre 1887 Cesare Pangrazi, di domicilio e residenza ignoti, unitamente a Maria Grazia e Vittoria Pangrazi, chiedendo l'autorizzazione a vendere ai pubblici incanti, colle condizioni enunciate nell'atto di citazione, i seguenti stabili:

1. Casa posta in Vignanello, al Borgo Principe Umberto, segnato in mappa coi num. 392 sub. 1, 393 sub. 1, 394 sub. 2, 395 sub. 2, 395 sub. 4, 367 sub. 3, 398 sub. 4, 399, 400 sub. 3, col numero civico 115, confinante la strada, Marini Domenico, Bracci Erminio.

2. Terreno alberato, vitato, boschivo con casa colonica, in territorio di Vignanello, voc. Boschetto, distinto in mappa coi nn. 44, 45, 46, 47, 48. 49. 50, 51, 53, 295, 295, 337, 607, 2143, conf. i beni del Sagramento di Vallerano, Andrea Bracci, Biaggio Bracci. strada vicinale, il fosso di Ponzano, Nazzareno Agnocchetti, ecc.

3. Cantina con fabbricato annesso. contrada S Angelo, distinta in mappa col n. 3760 sub. 1, conf. eredi di Piero Anselmi, Bracci Eugenio di Erminio da più lati e la strada.

La vendita si chiede in base al prezzo offerto dalla creditrice istante in lire 843 60 per il 1° lotto; in lire 1533 60 per il 2° lotto; in lire 337 20 pel 3° lotto.

Viterbo, 3 agosto 1887.

Avv. F. Ludovisi.

Iscritta al campione civile n. 681 di questa cancelleria.

Viterbo, 3 agosto 1887.

593 Il canc. BOLLINI.

BANDO

per nuovo incanto di vendita di fabbricato in Genzano di Roma.

In seguito degli atti di vendita a pubblico incanto degli immobili ereditari del fu Luigi Mignucci tenuti in conformità dei precedenti bandi pubblicati in data 22 giugno e 14 luglio spirante, avendo il signor Luigi Conti offerto l'aumento del sesto, con atto ricevuto il 28 stesso mese per l'acquisto della camera di casa con piccolo pianterreno in questa città, al vicolo Palmerini, ai civici numeri 10 e 13, a termini degli articoli 681 e 682 del vigente Codice di Procedura civile, nel giorno di giovedì primo del futuro mese di settembre, dal sottoscritto notaro, nel suo studio in Genzano, in via Sforza, n. 53, alle ore 9 antimeridiane, si procederà a nuovo incanto per deliberare definitivamente il suddescritto immobile al maggiore offerente sulla base di lire 991 67, ritenute in osservanza le condizioni tutte richiamate nei precedenti bandi e le prescrizioni di legge.

Genzano di Roma, li 30 luglio 1887.

DOMENICO dott. LEOFREDDI

591. notaro.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

A richiesta del sig. Emanuele D'Achiardi, possidente, agente d'affari, domiciliato a Livorno,

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, ho intimato alla Società italiana per condotte d'acqua ed a S. A. I e R. l'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria Este, o per esso al signor conte Leone Wurmbrand suo plenipotenziario, domiciliato a Vienna, di pagare al richiedente, nel termine perentorio di giorni otto (a forma del compromesso firmato il 20 gennaio anno corrente in Agnano presso Pisa per la vendita della Villa d'Este in Tivoli) quanto la Società suddetta, la somma concordata di lire 15.000 per diritto di mediazione, più lire 5000 per rimborso di spese commesse per interesse di detta Società, e quanto il venditore, la somma di lire 30,000 per diritto di mediazione e lire 4000 per rimborso di spese fatte per gite, telegrammi, ricerche storiche, copie autentiche di documenti, oltre i danni ed interessi da liquidarsi separatamente contro ambedue le parti.

Roma, 30 luglio 1887.

601 CAMILLO MUZIO usciere.

DIFFIDA. 600

In data 30 ultimo scorso luglio fu venduta per errore dal Banco fratelli Casareto di Francesco, di Genova, per lire it. 28 un'obbligazione del Prestito a Premi Croce Rossa Italiana, serie 6680, n. 25, premiata con lire it. 2000 nella V estrazione avvenuta il 1° maggio 1887.

In data 2 corrente agosto fu notificato regolare atto di diffidamento alla Banca Generale incaricata del pagamento di detti premi, diffidamento esteso a tutte le altre sedi e succursali di essa Banca nonchè a tutti gli Istituti di Credito o banchieri che all'estero o nel Regno avessero da essa Banca tale incarico.

In conseguenza restano i privati o gli Istituti di Credito diffidati di addivenire, a chiunque si presenti colla surriferita cartella, al pagamento di detto premio di lire it. 2000-

Genova, 2 agosto 1887.

Consiglio d'Amministrazione del Reclusorio Militare di Savona

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 22 agosto 1887, alle ore 9 antimeridiane, si procederà in Savona, presso questo Stabilimento, avanti al signor maggiore comandante, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste occorrenti per l'anno 1888.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLE MATERIE	Dimensioni in millimetri	Quantità: Risme	Chil.	Metri	Num.	Peso per ogni risma di fogli 500 *Chilogr.*	Prezzo per ogni risma, chilogramma, metro o centinaio	Importo	Somma di cauzione per ogni lotto	N. d'ordine dei lotti
1	Carta bianca d'impasto num. 1 a mano, cilindrata, filigranata, formato doppio protocollo	660 × 470	100	»	»	»	18 »	22 50	2,250 »	8,475 »	1°
2	Carta bianca d'impasto num. 1 a mano, cilindrata, formato doppio protocollo	640 × 445	5500	»	»	»	13 »	15 »	82,500 »		
3	Carta bianca d'impasto num. 2 a mano, cilindrata, formato doppio protocollo	640 × 445	6000	»	»	»	12 »	13 »	78,000 »	8,050 »	2°
4	Carta bianca d'impasto num. 2 a mano, cilindrata, formato bastarda	660 × 340	250	»	»	»	9 »	10 »	2,500 »		
5	Carta bianca d'impasto num. 1 a macchina, cilindrata, formato doppio protocollo	640 × 445	2000	»	»	»	12 »	12 »	24,000 »	9,320 »	3°
6	Carta bianca d'impasto num. 1 superiore a macchina, cilindrata, formato protocollo	445 × 320	100	»	»	»	7 »	8 »	800 »		
7	Carta bianca d'impasto num. 1 a macchina, cilindrata, formato protocollo	445 × 320	400	»	»	»	6 »	6 »	2,400 »		
8	Carta bianca d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato quadruplo protocollo	890 × 640	3000	»	»	»	24 »	22 »	66,000 »		
9	Carta bianca d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato doppio protocollo	640 × 445	4000	»	»	»	12 »	11 »	44,000 »	5,780 »	4°
10	Carta bianca d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato doppia bastarda	850 × 550	400	»	»	»	17 »	16 »	6,400 »		
11	Carta bianca d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato protocollo	445 × 320	500	»	»	»	6 »	5 50	2,750 »		
12	Carta bianca d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato doppio protocollo	750 × 320	200	»	»	»	9 »	9 »	1,800 »		
13	Carta bianca d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato bastarda	1020 × 700	300	»	»	»	18 »	9 50	2,850 »		
14	Carta colorata giallognola d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato doppio rispetto	720 × 540	150	»	»	»	25 »	20 »	3,000 »	960 »	5°
15	Carta colorata celeste d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato doppio protocollo	640 × 445	300	»	»	»	11 »	13 »	3,900 »		
16	Carta colorata verde d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato doppio protocollo	640 × 445	50	»	»	»	11 »	13 »	650 »		
17	Carta colorata rossa d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato doppio protocollo	640 × 445	50	»	»	»	11 »	13 »	650 »		
18	Carta bleu d'imballo	1400 × 1000	15	»	»	»	100 »	60 »	900 »		
19	Carta marmorizzata d'impasto a macchina, cilindrata, formato leone	510 × 405	50	»	»	»	7 »	10 »	500 »		
20	Copertine di pergamena animale	275 × 210	»	»	»	90000	»	14 »	12,600 »	1,500 »	6°
21	Pergamena animale (per i dossi dei registri)	»	»	400	»	»	»	6 »	2,400 »		
22	Tela inglese assortita in colori, alta metri 0 95	»	»	»	1000	»	»	1 20	1,200 »	120 »	7°
23	Cartoni paglia da chilogrammi 1,500 caduno, spessore millimetri 2,4 a 2,6	920 × 720	»	6000	»	»	»	0 35	3,150 »	455 »	8°
24	Cartoni paglia da chilogrammi 1,000 caduno, spessore millimetri 1,4 a 1,5	920 × 720	»	3000	»	»	»				
25	Cartoni bigi del peso di 450 grammi caduno	950 × 720	»	3500	»	»	»	0 40	1,400 »		
26	Inchiostro nero da stampa	»	»	700	»	»	»	3 »	2,100 »	210 »	9°

Annotazioni — La consegna delle sopraindicate carte e materie prime dovrà essere fatta in quattro rate trimestrali uguali, a partire dal 1° febbraio prossimo venturo, salvo le seguenti eccezioni:

Le carte colorate rosso e celeste dovranno essere provviste nella prima consegna, tutte le altre carte colorate saranno provviste nella seconda consegna.

Le copertine di pergamena saranno provviste metà nella prima e metà nella seconda consegna.
L'inchiostro da stampa e la tela inglese dovranno provvedersi a misura che ne verrà fatta richiesta ed in quelle proporzioni che saranno indicate.
La consegna dovrà effettuarsi entro quindici giorni dalla ricevuta commissione.
La consegna della carta, di cui al n. 13, dovrà effettuarsi in Roma alla sede del Comando degli Stabilimenti militari di pena in due rate semestrali, la prima nel mese di aprile e la seconda nel mese di ottobre 1888.

Le condizioni d'appalto ed i relativi campioni sono visibili presso questa Amministrazione in tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 10 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane, e nei giorni festivi dalle 8 alle 10 antimeridiane, nonchè presso il Comando degli Stabilimenti militari di pena in Roma, ed i distretti militari di Padova, Massa, Pavia, Voghera, Monza, Lucca, Livorno, Pisa, Siena, Como, Mondovì, Cuneo, Roma, Napoli, Caserta, Novara, Vercelli, Spoleto, Perugia, Ancona, Firenze, Bologna, Mantova, Verona, Piacenza, Alessandria, Genova, Milano e Torino.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e in piego chiuso, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle 10 ant. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quella del Comando degli Stabilimenti militari di pena e dei Distretti suindicati, o presso la Tesoreria dell'Intendenza di finanza della provincia nella quale hanno sede i corpi ora detti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, od in Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso questo Consiglio d'amministrazione potranno farsi dalle ore 8 alle 10 antimer. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Negli stessi limiti di tempo possono presentarsi le ricevute dei depositi fatti in Tesoreria.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che non siano munite della firma o che contengano riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle Autorità competenti per l'applicazione delle penalità stabilite.

I concorrenti ai lotti 1°, 2°, 3°, 4° e 5° dovranno inoltre presentare un certificato di una Camera di commercio del Regno da cui risultino proprietari di uno stabilimento per la fabbricazione del genere compreso nel lotto a cui aspirano concorrere. Nel caso di comproprietà, le offerte dovranno esser fatte sotto tutte le forme legali, a nome e conto della Ditta esercente.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e in piego chiuso, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Un solo procuratore non potrà rappresentare nè firmare nel nome di più di un concorrente.

Non sono validi i mandati di procura generale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione e di registro, saranno a carico dei deliberatari; come pure la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto o di quelli che gli appaltatori richiedessero.

A Savona, addì 5 agosto 1887.

597 *Il Segretario del Consiglio:* CAMBIERI-PRANO.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del secondo dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 22 del volgente agosto, alle ore 12 merid., nella sala degli incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore delle costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la impresa della provvista alla R. Marina in questo Dipartimento di:

Legnami diversi ed oggetti di legno, per la somma presunta complessiva di lire 75,389 40.

La consegna di detti legnami ed oggetti di legno dovrà aver luogo nel Regio Arsenale di Napoli e nel Regio Cantiere di Castellammare in due rate eguali cioè: la prima rata nel termine di tre mesi decorrendi dalla data della notificazione al deliberatario dell'approvazione del contratto; la seconda rata entro cinque mesi decorrendi dalla stessa data.

L'incanto avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire a questa Direzione, in piego sigillato, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare alla Direzione stessa a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Le buste contenenti le offerte dovranno essere suggellate con impronta a ceralacca, e portare esternamente l'indicazione:

« Offerta per provvista di legnami diversi ed oggetti di legno, asta del 22 agosto 1887 »

Il deliberamento avrà luogo anche nel caso di una sola offerta, e sarà definitivo al primo incanto.

Chi fa offerta per conto di altra persona, dovrà produrre un mandato di procura speciale in originale, o per copia autentica notarile.

Non sono ammessi i mandati di procura generale.

I concorrenti dovranno fare un deposito di lire 7500 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, presso le Tesorerie delle Provincie ove sarà affisso il presente avviso, e non altrimenti.

Le condizioni di appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, presso le Direzioni delle Costruzioni del 1° e 3° Dipartimento, e presso la Sotto Direzione delle costruzioni del R. Cantiere di Castellammare.

Le offerte, nel modo detto di sopra, potranno anche essere presentate al prefato Ministero della Marina, ed alle Direzioni omonime del 1° e 3° Dipartimento Marittimo, purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione dell'impresa lire 1000.

Napoli, 3 agosto 1887.

598 *Il Commissario ai contratti:* LUIGI ROMAGNOLI.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA
per la coltivazione delle Miniere di Piombo Argentifero di Montevecchio

Capitale Azioni duemila di L. 500 ognuna interamente versate

Gerenza ROSSI-FORNI, GUERCIO e C.

Informo la S. V. aver noi in data d'oggi, in seguito a deliberazione della Assemblea, in data del 10 corrente, assunta la Gerenza provvisoria per 8 mesi, fino al 12 novembre, della Società in accomandita per azioni delle Miniere di Montevecchio; preghiamo la S. V. a prender buona nota che la Ditta di detta Società da oggi canterà sotto il nome di Rossi-Forni, Guercio & C.° che firmeremo:

Il Gerente provvisorio avv. ROSSI-FORNI DOMENICO, firmerà:

Il Gerente provvisorio ing. FRANCESCO ALBERTO QUERCIO, firmerà:

ROSSI-FORNI, QUERCI e C.°

Reg. a Roma otto aprile 1887 al reg. 241, serie 3°, n. 11671 atti privati, esatte lire una e cent. 20, n. 8656.

Il Controllore Il Ricevitore

Presentato addì 29 luglio 1887, ed inscritto al n. 375 del registro d'ordine, al n. 204 del registro Trascrizioni, al n. 13|1873 del registro Società, vol. 2.A elenco 204.

Roma, li 30 luglio 1887.

Il Cancelliere del Tribunale di commercio
M. PETTI.

604

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE.

Bando.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che, all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il 9 settembre 1887, alle undici antimeridiane, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza delle finanze dello Stato rappresentate dal delegato erariale signor avv. Niccola cav. De Angelis, a danno dei debitori Jacobucci Angelo e David fu Pietro, di Trevi nel Lazio, e dei terzi possessori Tirocchi Domenico e De Franceschi Pasquale, di Trevi nel Lazio.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Trevi nel Lazio.

1. Terreno in contrada Stretto, sezione 1ª, nn. 37, 38, di tav. 5 62, stimato dal perito lire 214 20.

2. Terreno in contrada Ara Impiciosa, sez. 1ª, n. 125, di tavole 6 68, stimato lire 264 80.

3. Terreno in contrada Cerrito, sezione 1ª, nn. 190, 191, di tavole 2 79, stimato lire 105 20.

4. Terreno in contrada Terno dell'Orsco, sez. 1ª, n. 751, di tavole 0 55 stimato lire 38 90.

5. Terreno in contrada Campo, sezione 2ª, nn. 247, 248, 293, di tavole 10 12, stimato lire 214 40.

6. Terreno in contrada Capo d'Acqua, sez. 2ª, n. 430, di tavole 1 95, stimato dal perito lire 81 80.

7. Terreno in contrada Orzano, sezione 3ª, nn. 166 1, 166 2, di tavole 6 65, stimato lire 748 34.

8. Terreno seminativo in contrada Capo Cerrito, sez. 3ª, n. 1310, di tavole 2 28, stimato lire 198 10.

9. Terreno in contrada Macchie, sezione 3ª nn. 2277, 2278, di tav. 2 38, stimato lire 127.

10. Terreno in contrada Fontana, sez. 5ª, nn. 586, 587, di tavole 1 66, stimato lire 91 20.

11. Terreno in contrada Traverse o Piagge, sez. 5ª, n. 817, di tav. 0 90, stimato lire 83.

12. Terreno in contrada Tarra Valle, sez. 5ª, n. 887, di tavole 72, stimato lire 103 60.

13. Terreno in contrada Fornace, sez. 5ª, num. 1107 1 e 2 1108, di tavole 7 32; stimato lire 548 70.

14. Terreno in contrada Fossa Valli, sez. 5ª, num. 1327, 1328 1 e 2; stimato lire 756.

15. Terreno in contrada Onino, sez. 5ª, nn. 1351 e 1462, di tavole 3 82; stimato lire 526 40.

16. Terreno in contrada Valle Campeta, sez. 5ª, n. 1475, di tavole 2 50: stimato lire 185 90.

17. Terreno in contrada Suria, sez. 5ª, n. 1503, di tavole 3 35; stimato lire 422.

18. Terreno in contrada Cesa Longa, sez. 5ª, n. 1635, di tavole 3 05; stimato lire 163 95.

19. Terreno in contrada Portella, mappa sez. 5ª, nn. 1654, 1962, di tavole 4 79; stimato lire 193 20.

20. Terreno in contrada Cesa Longa, sez. 5ª, n. 2129, di tavole 0 45; stimato lire 22 30.

21. Terreno in contrada Prato, sez. 5ª, nn. 22, 72, di tavole 0 42; stimato lire 144 60.

22. Terreno in contrada Ripa, sez. 5ª, num. 2322, di tavole 0 07; stimato lire 10 20.

23. Terreno in contrada Valle Sassuta, sez. 5ª, n. 1437, di tavole 2 12; stimato lire 158 60.

24. Terreno in contrada Valle Sassona, sez. 5ª, n. 1438, di tavole 0 63; stimato lire 18 76.

25. Terreno in contrada Onina, sez. 5ª, nn, 1467 e 1468, di tavole 3 92; stimato lire 361 40.

La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima di sopra indicato.

Ordina ai creditori di depositare le oro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 25 luglio 1887.

G. BARTOLI viceeanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

NICOLA avv. DE ANGELIS
590 procuratore.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Con sentenza 16 giugno 1887, n. 177, del R. Tribunale di Como, venne dichiarata l'assenza di Galimberti Cherubino di Giuseppe, nato a Como il 26 giugno 1852.

5 AVV. PIETRO REBUSCHINI proc.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
preliminare alla dichiarazione d'assenza.

Il Tribunale civile di Pisa, sulle istanze di Angiolina fu Bartolommeo Casati vedova di Ferdinando Barontini, domiciliata a Peccioli e residente a Livorno, rappresentata dal sottoscritto in ordine a speciale procura 11 maggio 1887, rogato Scarlatti, con decreto 2 giugno 1887 dichiarò ammissibile la domanda di dichiarazione di assenza di Alessandro fu Ferdinando Barontini. e ordinò assumersi informazioni sul di lui conto ne' modi di legge.

Li 27 giugno 1887.

Il procuratore
51 G. GUALTINOTTI MORELLI.

(2ª *pubblicazione*).

TRIBUNALE CIV. E CORREZIONALE
di Casale Monferrato.

Si rende noto che Ferraris Maria fu Camillo vedova di Giovanni Battista Gado fu Secondo, e Gado Rosa moglie di Bassa Teodoro, Elisabetta, Elena, Carolina, Lorenzo e Luigia fratelli e sorelle fu Gado Giovanni Battista, quest'ultima minore in persona della madre di lei amministratrice, madre e figli residenti a Viarigi (provincia di Alessandria), hanno ricorso al Tribunale civile di Casale per ottenere, a norma di legge, dichiarata l'assenza di Gado Secondo fu Giovanni Battista, rispettivo figlio e fratello, già residente a Viarigi Monferrato. E che il Tribunale stesso con suo decreto 13 marzo scorso mandò, a norma dell'articolo 23 Codice civile, assumersi le informazioni volute, delegando all'uopo il pretore di Montemagno.

Casale, 28 giugno 1887.

63 AVV. GATTI sost. GATTI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO
per svincolo di cauzione.

Gli eredi del fu D.r cav. Riccardo Baravelli, signori Giuseppe-Ariano Baravelli e Tribuli Anna vedova Baravelli, in proprio e quale legittima amministratrice della figlia minorenne Laura Baravelli, domiciliata in Bologna, nel giorno 29 marzo 1885, a mezzo del loro procuratore sottoscritto, avanzarono ricorso al Tribunale civile di Bologna per lo svincolo della cauzione di detto cav. D.r Riccardo Baravelli, per la professione di notaro esercitata in Minerbio e Bologna e prestata per esso dal di lui padre, pure defunto cav. D.r Gio. Battista, mediante iscrizioni ipotecarie sopra alcuni beni immobili in allora di sua proprietà.

Si deduce a pubblica notizia, a norma e per gli effetti dell'articolo 38 della vigente legge sui Notariato.

402 AVV. GIULIO TONINI.

(1ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Viterbo.

BANDO
per vendita giudiziaria.

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso dalla R. Intendenza di finanza di Roma in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico in Viterbo Simonetti Luigi quivi domiciliato rappresentato dal procuratore erariale delegato sig. avvocato Contucci Giuseppe.

Contro

Chiodi Paolo fu Vincenzo domiciliato a Bieda — Convenuto Contumace.

Visto l'atto di precetto in data 3 decembre 1883 dell'usciere Giovanni Bottari addetto alla Pretura di Vetralla col quale ad istanza della suddetta R. Intendenza fu ingiunto a Chiodi Paolo di pagare nel termine di giorni trenta dalla notifica di tale atto la somma di lire 500 e spese successive in virtù di ordinanza di tassa rilasciata da questa Presidenza del Tribunale in data 18 giugno 1881 sotto comminatoria che in caso di mancato pagamento si sarebbe proceduto alla forzata espropriazione degli stabili in detto precetto e qui appresso descritti.

Visto che detto precetto venne nel giorno 10 decembre 1883 trascritto nell'ufficio delle Ipoteche di Viterbo al vol. 89, art. 1753.

Vista la sentenza di questo Tribunale in data 20 febbraio e pubblicata il giorno successivo 21 febbraio 1884 debitamente notificata al debitore Chiodi Paolo dall'usciere di Vetralla Giovanni Bottari nel giorno 18 marzo 1884 con la quale autorizzavasi la vendita ai pubblici incanti degli stabili sottodescritti in base alle condizioni pure in appresso riportate.

Visto che detta sentenza venne nel giorno 13 marzo 1884 annotata in questo ufficio ipotecario in margine alla trascrizione del succitato atto di precetto vol. 92, art. 213 fogl. 53.

Vista l'ordinanza presidenziale in data 10 giugno 1884 colla quale per l'incanto degli stabili esecutati venne stabilita l'udienza di giovedì 31 luglio 1884, nella quale udienza il Tribunale, per mancanza di oblatori, ordinava la rinnovazione dell'incanto col ribasso di un decimo fissando all'uopo l'udienza del 9 ottobre 1884, indi abbandonato dalla istante a seguito di giudizio di opposizione persunte delle sorelle dell'espropriato definito con sentenza 22 febbraio 1886.

Vista l'altra sentenza di divisione in data 13 giugno 1887, con la quale si attribuiva al debitore espropriato l'immobile appresso descritto.

Vista l'ordinanza presidenziale in data 9 cadente con la quale pel nuovo incanto fissavasi l'udienza del giorno 15 settembre p. v.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Viterbo rende pubblica notizia che nel giorno di giovedì 15 settembre 1887, alle ore 11 ant., avanti questo Tribunale civile, avrà luogo l'incanto e vendita dello stabile sottodescritto, alle condizioni appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

Rata del terreno prativo posto nel territorio di Bieda in contrada Prato Palombo, confinante con la strada della Dogana e Comunale, con Bruno di S. Giorgio e con le sorelle Chiodi, distinto in catasto alla sez. 1ª, ed ai mappali 93 rata e 94 rata, gravato di una rata di canone enfiteutico in lire 6 44 a favore dell'Arcipretura di Breda e di una rata del tributo diretto verso lo Stato di lire 5 40, stimato dal perito giudiziale Gambino in lire 735 10.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un sol lotto e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima in lire 735 10.

2. Non verranno ammesse allo incanto offerte di aumento minori di lire 10.

3. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura, con tutti i diritti e le servitù attive e passive al medesimo inerenti e come fu fino ad ora posseduto dal debitore.

4. Saranno a carico del compratore tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della medesima a senso dell'articolo 684 del Codice di procedura civile.

5. Il compratore entrerà in possesso a sue spese e dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni d'ogni genere.

6. Pagherà il prezzo e gli interessi a chi e come sarà dal Tribunale ordinato ed in moneta avente corso legale.

7. Dovrà mantenere le locazioni in corso a mente degli articoli 1597 e 1598 Codice civile e 687 Codice di procedura civile.

8. Qualunque offerente all'incanto dovrà avere depositato in danaro l'ammontare approssimativo delle spese di incanto, sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione nella somma di lire 200.

9. Dovrà inoltre avere depositato in danaro o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 Codice di procedura civile, il decimo del prezzo di incanto.

10. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni e non sia in opposizione s'intende alle medesime che debbono avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata e del Codice di procedura civile sotto quello della esecuzione immobiliare con avvertenza che il compratore che non adempierà alle dette condizioni e disposizioni di legge sarà soggetto alla rivendita del fondo a suo rischio e spese in conformità del disposto nell'art. 689 e seguenti del Codice procedura civile.

Si avvisano i creditori inscritti che colla succitata sentenza di autorizzazione a vendita fu loro ingiunto di depositare nella cancelleria di questo Tribunale entro giorni trenta dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi agli effetti del successivo giudizio di graduazione alla cui istruzione fu delegato il giudice signor avv. Toccafondi.

Dalla cancelleria del Tribunale di Viterbo, oggi 28 luglio 1887.

Il Cancelliere
Bollini.

La presente copia è conforme al suo originale in atti e si rilascia a richiesta del procuratore erariale signor avv. Giuseppe Contucci.

Viterbo, 29 luglio 1887.

Il Viceeancelliere
592 A. BALDERI.

AVVISO

Il sottoscritto procuratore, in data di oggi, notifica di avere presentata alla sezione di accusa in Roma la domanda per la riabilitazione del signor Agostino Nevi del fu Giovanni, per gli effetti ed a forma dell'art. 837 ecc. Codice procedura.

Roma, 4 agosto 1887.

606. D.r MARUCCHI A. proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.